

# GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

TITOLO: Ferruccio Giuliani, *Fèr ramèng*, Prefazione di Ivan Fedeli

ANNO: 2016

COLLANA: Poesia

ISBN 978-88-98224-46-3

PAGINE: 108

PREZZO: € 12,00



**Ferruccio Giuliani** nasce a Villa d'Almè (BG) nel 1954. Dopo essersi diplomato maestro, vince un concorso di doganista e intraprende la carriera nelle spedizioni internazionali, interrompendo gli studi di filosofia ai primi esami di teoretica. Per il teatro scrive atti unici in lingua italiana, dialetto bergamasco e dialetto lombardo commisti alla maniera della commedia dell'arte. Dal 1980 collabora col teatro R.A.S.E. Europa di Bergamo, dedicandosi alla lettura drammatizzata di prosa e poesia in biblioteche e scuole. Dal 2005 è attore e dal 2009 presidente del TD'O (Teatro D'Occasione di Bergamo). Ama la poesia: la legge, la interpreta e la scrive. Incoraggiato dai lusinghieri risultati ottenuti in vari concorsi provinciali e regionali, ha deciso di pubblicare il suo volume d'esordio.

C'è in Giuliani una tensione irrisolta che, pur dando l'impressione di stemperarsi, spesso, si infittisce in suoni gutturali e in strutture lessicali ardite che danno il timbro a testi mai scontati o banali. Tale caratteristica, originale, lo separa da alcune voci riconosciute della tradizione dialettale bergamasca contemporanea, spesso stilizzata (vedi la produzione di Maurizio Noris, curata, levigata, ritmicamente armonica), avvicinandolo idealmente, in altro contesto, al taglio espressionistico della lingua di Claudio Recalcati, alla parola ferita che si ribella, si dà per graffio, tono soffocato. Tale cifra stilistica si evidenzia soprattutto nelle sezioni del libro *Barbài de fèr* e *Fèr Ramèng*, in cui il treno si trasforma in urgenza, tempo presente e la contemporaneità travolge il filo narrativo deformandolo in velocità, spazio indistinto dove tutto accade: si sente il respiro di chiunque, qui, e il viaggio si trasforma in occasione persa, minuzia, realtà incessante. (Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)

\*

Ma l'è amò 'n gir chèl tréno che l' carèssa  
i regórcc de chi rìa e chi parte  
sènsa có, sènsa scarpe e sènsa carte,  
in gròpa ai sògn de chèl is-cetorlèt  
che l' gh'à 'l lécc, cüsina, töt in caròssa  
sènsa magù e gna ü stràss de biglièt.

Ma è ancora in giro quel treno che accarezza / i ricordi di chi arriva e di chi parte / senza testa, senza scarpe e senza carte, / in groppa ai sogni di quel figlioletto / che ha letto, cucina, tutto in carrozza / senza magoni e neppure uno straccio di biglietto.